

Approvato il Piano Industriale triennale 2016-2018



È stato approvato il 18 dicembre scorso il piano industriale triennale di **lepida spa**, insieme al budget ed alle attività relative al 2015. Quest'anno il percorso è stato molto complicato, sia perché non vi era certezza sin dall'inizio della capacità di finanziamento da parte di Regione Emilia-Romagna sulla parte servizi, sia per questioni legate alla scadenza di alcuni contratti storici. Nel 2016, infatti, la Regione affronterà uno sforzo considerevole sulla parte relativa alla povertà e per l'integrazione delle funzioni relative alle Province. La somma spesa da **lepida spa** per la parte relativa ai servizi era tipicamente di circa 10M€, tra quanto previsto nel contratto di servizio e quanto gestito da **lepida spa** su fondi di Regione. Il piano di contenimento messo a punto ha visto una riduzione a 9.2M€ mantenendo le stesse attività con 4 scenari: solo piattaforme, piattaforme+applicativi Enti, piattaforme+amministrazione digitale e piattaforme+applicativi Enti+ amministrazione digitale. Il Comitato tecnico del 10 novembre scorso ha discusso le proposte e definito la necessità di una rilevazione puntuale sui servizi, da parte di tutti i membri del Comitato Permanente di Indirizzo

e Coordinamento con gli Enti locali (CPI). Il CPI del 4 dicembre, dopo avere analizzato la rilevazione, ha assunto alcune articolate decisioni. In primo luogo, di procedere con un piano che per tre mesi veda azioni in continuità su tutte le attività rilevate con esclusione di "Qualificazione" e di "Semplificazione". Negli stessi tre mesi, si opererà per identificare la strategicità politica oltre che tecnica di ogni servizio e la disponibilità al cofinanziamento. Verrà inoltre definito l'ammontare di ulteriori finanziamenti che RER potrà inserire a cofinanziamento, e poi verrà definita la quota di cofinanziamento per ogni servizio o sua categoria, anche in funzione della relativa strategicità ed utilizzo. Sulla base di questo impianto e con riferimento alla sola lista dei servizi posti in discussione, in attesa degli ulteriori elementi che saranno definiti dal CPI, il CdA del 10 dicembre ha modificato le linee guida del piano industriale, con la copertura per tutto il 2016 delle piattaforme già incluse nel bundle e la copertura di tutti gli altri servizi della lista, con esclusione di "Qualificazione" e di "Semplificazione", sino a capienza della disponibilità regionale. L'Assemblea dei Soci del 18 dicembre ha deliberato di procedere come proposto dal CdA, dando mandato al Presidente di avanzare con il piano completo solo quando vi sarà una completa disponibilità economica per farlo, anche con i relativi cofinanziamenti, sulla base delle decisioni del CPI. In ogni caso è evidenziato che le attività verranno sempre predisposte per evitare ogni possibile passività per **lepida spa** ●

Alle Bassette di Ravenna, entra in funzione il primo DataCenter Lepida

È stato inaugurato lo scorso 11 dicembre a Ravenna il primo dei quattro DataCenter Lepida alla presenza delle autorità locali e regionali. Il luogo fisico, una ex falegnameria del Comune di Ravenna, 600 metri quadri più altrettanti di area esterna, dietro all'apparenza semplice cela una serie di accorgimenti e protezioni di alto livello tecnologico "che permettono di concentrare tante macchine distribuite tra numerosi Enti pubblici in un'unica struttura centralizzata", ha spiegato il Direttore Generale di **lepida spa** Gianluca Mazzini, "dove le macchine diventano condivise attraverso un modello di virtualizzazione che consente risparmio energetico, contenimento dei costi e sicurezza". I DataCenter Lepida sono un elemento costitutivo della Rete Lepida, nativamente connessi, e quindi con tutta la banda necessaria, e ridondati, a prova di emergenze naturali. Oltre ad essere efficienti a livello energetico, permettono un notevole risparmio, determinato principalmente da due fattori. Primo, con il costo per la sola energia elettrica che ogni Comune sta pagando ora per il suo ced, nel DataCenter Lepida sarà possibile coprire i costi di energia elettrica, ammortamento e gestione delle macchine. Secondo, il costo dei servizi offerti, che sono molto competitivi rispetto alle offerte di mercato. "Il risultato raggiunto a Ravenna, con cantieri già aperti a Parma e la progettazione per Ferrara e Bologna, è possibile perché Regione ed Enti locali lavorano insieme, in modo complementare, avendo già investito, in anni in cui il 'sistema Paese' ancora non ne parlava, in una rete a banda ultra larga. Rete che è diventata ricchezza e peculiarità del territorio più in generale, e non solo della Pubblica Amministrazione" afferma l'assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale Raffaele Donini al momento dell'inaugurazione. Infatti la novità rispetto allo scenario nazionale è il modello elaborato e gestito da **lepida spa**, che prevede la gestione in "condominio" del DataCenter, in modo da armonizzare le risorse pubbliche (**lepida spa**, Regione Emilia-Romagna, che per i primi tre DataCenter ha stanziato oltre 4 milioni di euro, i Comuni, che mettono a disposizione locali di loro proprietà) e quelle private (le aziende che partecipano alla gestione delle strutture fisiche, nel caso di Ravenna iNebula la società del gruppo ITway), garantendo la sostenibilità del progetto nel lungo periodo e un supporto all'innovazione del tessuto produttivo locale ●



“Modello Quattro Ville”: cittadini + Comune + LepidaSpa = fine del DD



Quando la partecipazione dei cittadini funziona e produce effetti concreti: il caso di Quattroville, frazione di Modena (Vilanova, Lesignana, San Pancrazio e Ganaceto), è un esempio di collaborazione e grande sinergia fra cittadini “di buona volontà”, Amministrazioni sensibili e **lepidasp**a. Il risultato, “ad alto valore aggiunto” è una rete in fibra ottica cui connettere 2 telecamere di videosorveglianza e 10 per controllo targhe, 7 access point per il WiFi pubblico, banda per gli edifici pubblici e un punto importante d’accesso per gli operatori di telecomunicazioni che vorranno proporre i servizi a cittadini e imprese. “Quattro Ville è stato per anni un caso di divario digitale - spiega l’assessore al Bilancio e Smart City Ludovica Carla Ferrari - e da quando abbiamo potenziato le azioni per Modena Smart City c’è stata urgenza di risolvere questa situazione affinché i vantaggi delle innovazioni messe in campo fossero godute da tutti. A fianco dei cittadini, in un processo di partecipazione dal basso, abbiamo mappato le esigenze della zona e progettato le infrastrutture che ora sono quasi interamente realizzate,

grazie al supporto costante di **lepidasp**a per portare la banda ultra larga (1Gbps da rete MAN) per fini pubblici”. Grande attesa per la conclusione dei lavori a Quattro Ville, dove per metà gennaio è prevista una sorta di festa in occasione dell’accensione della rete. “Dopo questa, festeggeremo anche il “falò delle chiavette”- annuncia scherzosamente, ma non troppo, Mauro Maurantonio, che ha guidato fin dall’inizio il gruppo di cittadini di Quattro Ville - In ogni caso, abbiamo lavorato benissimo, dimostrando - tutti - che “insieme si può”: siamo partiti raccogliendo le firme (oltre 1000) per una petizione al Comune, illustrando anzitutto i problemi di sicurezza, insieme a quelli di divario digitale, poi subito il Comune ha risposto con responsabilità e serietà. Abbiamo collaborato alla mappatura dei siti, e abbiamo trovato in **lepidasp**a un partner efficace e affidabile. Ritengo che il “modello Quattro Ville” sia “virtuoso” e applicabile altrove. Ora l’auspicio è che anche i gestori privati facciano la loro parte” ●

Listini completi e nuovi servizi per gli utilizzatori del DataCenter



Un’offerta ampia e quasi “su misura” quella dei servizi erogati nei DataCenter Lepida: sul sito di **lepidasp**a sono pubblicati tutti i listini, con i prezzi per i vari servizi attivati, approvati dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali (CPI). Tra gli Enti Soci sono presenti varie esigenze, cui **lepidasp**a risponde con servizi diversi: nell’ambito dei servizi “computing”, oltre alle Virtual Machine su infrastruttura condivisa, è possibile ora disporre di blade, server fisici dedicati senza (Blade as a Service - BAAS) o con (Computing Blade as a Service - CBAAS) software di virtualizzazione, che garantisce agli Enti di avere autonomia gestionale e grande flessibilità organizzativa, anche con la possibilità di utilizzare eventuali software di virtualizzazione già acquisiti precedentemente. Il costo è rispettivamente di 6.000 Euro/anno IVA compresa per il BAAS e di 9000 per il CBAAS ed è reso possibile da una gara importante realizzata da **lepidasp**a con possibilità di acquisizione hardware granulare in base alle esigenze dei Soci. Con l’ultimo CPI oltre ai nuovi servizi BAAS e CBAAS è anche stato introdotto un nuovo servizio in ambito di protezione dei dati (Data Domain as a Service - DDAAS) ossia la disponibilità di un apparato Data Domain per la replica remota dei dati già salvati in prima copia presso la sede dell’Ente, al costo di 575 Euro/anno Tera Byte utile IVA compresa ●

Ravenna, la banda ultra larga arriva sulla riva del mare



Una posizione tra le più difficili da raggiungere con la banda larga, quella del Terminal Crociere e dell'Autorità Portuale di Ravenna: dieci chilometri di "percorso a ostacoli" per una fibra ottica "abbondante" - il cavo posato contiene 48 fibre - dove natura e interventi umani preesistenti hanno dato filo da torcere ai tecnici di **lepida spa** e alle ditte che materialmente hanno realizzato l'infrastruttura. Da un lato la palude, vicino alla quale corrono i tubi che trasportano il gas sotto forte pressione, nell'altro la ferrovia, e, per non farsi mancare nulla, pure un ponte sopra un corso d'acqua. Complessivamente si è scavato per tre chilometri e mezzo, creando lungo il percorso sedici punti di estrazione della rete. D'altronde, l'operazione

di portare banda larga in un'area in serio divario digitale, dove gli operatori privati non erano in condizione di intervenire, era fortemente auspicata da tempo. Le forze si sono unite, e con il fondamentale apporto dell'Unione Europea che ha contribuito a fornire risorse (150.000 euro) nell'ambito del Progetto Europe Adriatic Seaway, **lepida spa** ha trovato come alleati la Provincia e il Comune di Ravenna, la locale Camera di Commercio e l'Autorità Portuale. Adesso sono connessi alla Rete Lepida, con fibra che parte direttamente dal nuovo DataCenter regionale in zona Bassette, il Terminal Crociere e l'Autorità Portuale. Sono state inoltre collegate le centrali di Casal Borsetti e Porto Corsini ●

Accensioni in Banda Ultra Larga e Wireless*

Totale accensioni effettuate nel 2015 ▶ 269 | Nuove Accensioni ▶ 13

- ASTER - Bologna
- Azienda USL della Romagna - Presidio sanitario - Bagnacavallo (RA)
- Azienda USL della Romagna - CUP - Conselice (RA)
- Consorzio di Bonifica Parmense - Parma
- Scuola Secondaria di primo grado "Don Minzoni" (IC San Biagio) - Ravenna
- Scuola Secondaria di primo grado "Guido Novello" (IC Statale "Guido Novello") - Ravenna
- Scuola Secondaria di primo grado "Ricci - Muratori" (IC "Ricci - Muratori") - Ravenna
- Scuola Secondaria di primo grado "Damiano" (IC Statale "S.P. Damiano") - Ravenna
- Scuola Secondaria di primo grado "Randi" (IC Randi) - Ravenna
- Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (IC Predappio) - Premilcuore (FC)
- Urban Hub - Piacenza
- Comune di Caminata (PC)*
- Comune di Monzuno (BO)*



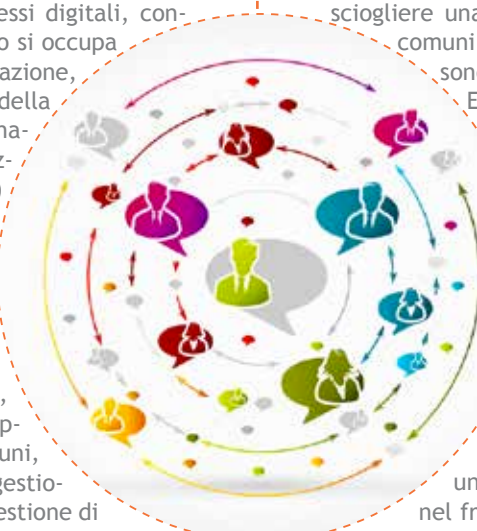
Deliberato l'aumento di capitale sociale di LepidaSpa

Aumenta il capitale sociale di LepidaSpa: durante il CdA del 18 dicembre, sono state conferite da Regione Emilia-Romagna le fibre ottiche realizzate nel periodo 2009-2013 nelle aree montane nell'ambito della Convenzione con Infratel per il superamento del Digital Divide. Il valore del conferimento è di 4.813.000 Euro, frutto di una perizia di stima del valore delle infrastrutture realizzate. In tal modo il capitale sociale complessivo di LepidaSpa diventa di 65.526.000 Euro. L'operazione, prevista nel piano industriale 2015-2017, consente di potenziare ulteriormente la società, con la disponibilità diretta di nuovi asset a favore del territorio. La compagine sociale di LepidaSpa nel tempo si è modificata, rispecchiando i mutamenti avvenuti a livello territoriale ed istituzionale. Oggi i Soci sono 429 - compresa la Regione Emilia-Romagna, Socio di maggioranza - e, tra questi, tutti e 340 i Comuni. Negli ultimi anni si sono costituite numerose Unioni di Comuni - sono 39 quelle associate a LepidaSpa - e si è ridotto il numero dei Comuni, a seguito di fusioni tra piccole realtà. Sono 8 le Province Socie di LepidaSpa, oltre alla Città Metropolitana di Bologna. La sanità è rappresentata da tutte le 14 Aziende Sanitarie. I Consorzi di Bonifica sono 9, le ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) 4, le Università dell'Emilia-Romagna 4, i Consorzi Fitosanitari 2, cui vanno aggiunti l'ASP di Bologna (Azienda Servizi alla Persona), l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Ente parchi e biodiversità dell'Emilia Centrale e l'Autorità Portuale di Ravenna ●

CT Dematerializzazione: regole per documenti "a futura memoria"

Proporre modelli e soluzioni condivise su come dematerializzare i documenti, organizzarli in archivi anch'essi digitali, consultarli e utilizzarli quando serve: di questo si occupa la Comunità Tematica (CT) Dematerializzazione, che riunisce rappresentanti degli Enti e della Soprintendenza Archivistica ER. Il coordinamento della CT è affidato a Gabriele Bezzi del Polo Archivistico Regionale (ParER) e a Elisa Zanoli di LepidaSpa. La doppia conduzione è legata alla complessità del tema: il documento deve essere generato e gestito con strumenti tecnologici adeguati ma anche sapientemente conservato. Gli iscritti alla CT sono molti, circa 150. Sono attivi in sottogruppi che, ad esempio, si occupano di gestione documentale nei rapporti amministrativi tra Unione e suoi Comuni, di strumenti archivistici a supporto della gestione documentale, di dare indicazioni sulla gestione di documenti informatici dotati di particolari caratteristiche che ne rendono complesso il trattamento, di razionalizzare

l'uso della firma digitale. L'obiettivo di ogni sottogruppo è di sciogliere una problematica individuando soluzioni e linee comuni adottabili da tutti; le soluzioni individuate sono poi riportate in plenaria all'intera CT. Gli Enti non hanno l'obbligo di adottare queste soluzioni, hanno però la possibilità di avere un autorevole riferimento tecnico su quale sia la strada più adatta da seguire. Sia l'evoluzione tecnologica che quella normativa pongono continuamente nuove domande: come regolarsi quando il documento è eccezionalmente pesante? Come archiviare i video delle sedute del consiglio comunale? Questi, gli esempi di alcune delle questioni affrontate in CT. "Recentemente si sta ragionando su come misurare i benefici prodotti dalla dematerializzazione, si sta producendo un modello ad hoc" - spiegano Bezzi e Zanoli - "e nel frattempo siamo sempre attenti alle nuove normative, consapevoli che la probabilità di ulteriori cambiamenti è molto elevata" ●



LepidaSpa incontra i Sindaci: Modena



Siamo a Modena, a incontrare il Sindaco Muzarelli, che già aveva avuto modo di vedere LepidaSpa all'opera in veste di assessore regionale. Il Sindaco ci illustra la strategia della sua città che prevede un investimento deciso sull'IT. LepidaSpa ricorre spesso nella nostra conversazione come uno dei partner del percorso, per la parte realizzativa, ma anche nella definizione delle strategie. L'idea di Modena Smart Community e della sua caratterizzazione legata agli sviluppi della digital life e dei modelli di business ad essa connessi, è uno degli assi su cui poggiare il rilancio della città negli anni a venire. Il Sindaco è orgoglioso di partire da un dato, ovvero la classifica ICity Rate 2015 delle città italiane sul fronte della smartness. Modena, prima tra le città non metropolitane, si conferma per il secondo anno consecutivo al quarto posto assoluto dopo Milano, Bologna e Firenze. Come è successo? Si parte dal 2014 e l'approvazione del programma Modena Smart City che mette in fila 18 azioni, dall'implementazione della banda ultra larga per

tutto il territorio cittadino al monitoraggio ambientale (azioni che vedono nella collaborazione con LepidaSpa un ingrediente fondamentale per risultati concreti), dal datacenter territoriale ai totem digitali. Ma è risultato vincente anche l'entusiasmo dell'assessore al Bilancio e Smart city del Comune di Modena Ludovica Carla Ferrari che sta lavorando intensamente e con buoni risultati su tale obiettivo. Gli ingredienti vincenti della città per il Sindaco sono la capacità innovativa dell'amministrazione che ha generato un'ampia gamma di soluzioni e progetti distribuiti nei diversi settori, nonché un tessuto produttivo ancora vitale ed una forte tradizione di partecipazione civica. La città si presta a diventare un laboratorio vivente di progetti digitali, dove anche la dimensione di attenzione alle competenze, soprattutto per le nuove generazioni con il progetto "Scuola 2.0: code it, make it", ha un peso rilevante. Da ultima, la dimensione di coprogettazione con le associazioni e le persone (e sono molte) che nella città sono interessate a contribuire alla crescita digitale con paradigmi nuovi, con presa in carico di azioni e responsabilità ●